

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
N. 34 - ANNO 2022

Il giorno 13 (tredici) del mese di gennaio dell'anno 2022 alle ore 21,00 si è riunito presso la sala parrocchiale Don Milani il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), convocato via mail in data 06/01/2022.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione verbale della seduta del 25 novembre 2021 (copia del testo è già stato trasmesso con e-mail dello scorso 01/12/2021);
2. Organismi di Comunione (per l'occasione sarà presente il Vicario Episcopale per la Pastorale, don Leopoldo Voltan, con il quale approfondiremo l'argomento. A tal riguardo vi allego nuovamente alcune note che prego tutti di leggere);
3. Primo breve resoconto sulle tematiche emerse durante gli incontri dei "Gruppi di dialogo" (ci informeranno in merito Domenico e Renato B.. L'argomento sarà oggetto di successivo discernimento in uno specifico Consiglio Pastorale);
4. Elezione Presidenza CPP;
5. Informazioni in merito alla settimana vicariale dedicata a S. Leopoldo Mandic che si terrà nel prossimo mese di maggio (in tale contesto domenica 23 gennaio ospiteremo Padre Flaviano del convento di Padova che celebrerà la Messa delle ore 10,00);
6. Varie ed eventuali.

Tra i membri del Consiglio Pastorale sono assenti giustificati: Filippo Noventa, Simone Pedron, Cinzia Sagredin.

Assenti non giustificati: Lucia Riello, Alessandro Fasolo.

Assistono su invito: Don Leopoldo Voltan, Renato Baldon, Alberto Faranda.

Alle ore 21:04 iniziano i lavori.

Preghiera iniziale

1.Approvazione verbale della seduta del 25 novembre 2021 (copia del testo è già stato trasmesso con e-mail dello scorso 01/12/2021);

Non essendo state segnalate correzioni o ulteriori osservazioni, il verbale viene approvato.

Si precisa che lo scambio di mail Casagrande/Faranda, non essendo stato discusso in riunione, non verrà allegato al verbale del 25/11/2021.

2.Organismi di Comunione (per l'occasione sarà presente il Vicario Episcopale per la Pastorale, don Leopoldo Voltan, con il quale approfondiremo l'argomento. A tal riguardo vi allego nuovamente alcune note che prego tutti di leggere);

Don Leopoldo invita a scrivere su un foglietto cosa si ritiene importante per il consiglio pastorale e quali dovrebbero essere i compiti principali del CPP.

Viene consegnato ai presenti un opuscolo sugli Organismi di Comunione, i cui contenuti erano già stati parzialmente condivisi con la mail di convocazione della riunione.

Don Leopoldo racconta che nel 2018, quando il CPP è stato eletto, venne usato il termine "esercizio di fraternità", molto bello ma altrettanto difficile da applicare nella realtà.

Se siamo "fratelli" vuol dire che non siamo figli unici. Anche Gesù, unigenito, in realtà esprime in se il concetto della figliolanza, cioè dell'allargamento agli altri.

Ci si sposta dal centro e si fa spazio agli altri (decentramento). Da qui nasce il concetto di "Chiesa in uscita". Vivere la fraternità significa accogliere e valorizzare, altrimenti corriamo il rischio (metaforicamente) di eliminare. Si pensi ad esempio al racconto di Caino e Abele.

Purtroppo nelle parrocchie capita molto spesso di ricorrere all'"eliminazione" piuttosto che all'accoglienza. Un altro concetto importante è quello di "Organismo", che indica qualcosa di vitale. Una parrocchia non può vivere senza consiglio pastorale.

Organismo di comunione non implica quindi qualcosa di relativo, di laterale.

A volte si usa il termine "organismo di partecipazione", la nostra diocesi invece preferisce il termine "comunione". Indica le relazioni che ci sono tra le persone, diverse ma comunque in comunione. Si mette in comunione tutto, grazie all'amore.

"Comunione" etimologicamente deriva dal latino *Comunio* (interesse, sentimento, ideale che ci tiene insieme) ma anche comunione in senso spirituale (essere, dimorare con Cristo, Dio).

Tre passaggi sul CPP:

- 1) Favorisce la comunione all'interno della comunità, che è molto più stratificata e articolata rispetto al gruppo limitato del CPP stesso. Ci sono ad es. cristiani eucaristici (frequentano la messa e basta), cristiani anagrafici (solo battezzati), cristiani saltuari, cristiani arrabbiati. Il CPP deve favorire le relazioni tra tutte queste stratificazioni.
Stare bene tutti insieme è molto difficile, ma con l'evangelizzazione si cerca di superare gli ostacoli e perseguire lo stare bene.
Non è detto che in un gruppo si vada sempre d'accordo ma se lo scopo è uguale e condiviso si lavora insieme per perseguirlo.
Se si cerca di trovare un accordo solo con se stessi si rischia di rimanere delusi. Il CPP deve cercare di ascoltare e valorizzare tutti.
La comunione significa cercare di evitare (e in caso superare) rotture e rivalità.
La comunione non sarà mai perfetta. Una qualche conflittualità potrebbe anche essere auspicabile, perchè garantisce diversità e inclusione.
Il problema è quando la conflittualità si trova nelle fasi iniziali o finali del processo. Quando la conflittualità è all'interno del processo può essere utile e costruttiva.
- 2) Il CPP è rappresentativo. Il rappresentante non può avere a cuore solo la propria competenza, deve avere a cuore tutta la comunità, tutte le attività della parrocchia. Bisogna essere responsabile, e corresponsabile, di tutta la comunità.
- 3) Il CPP è consultivo, consiglia il Parroco, colui che presiede la comunità. Questa cosa tuttavia non mette in secondo piano il CPP. Anzi in tanti casi il Parroco non può decidere e scegliere senza aver consultato preventivamente il CPP, espressione di tutta la comunità. Il "consiglio" deve sempre fare riferimento allo Spirito Santo, è dono di Dio. Non si può rischiare di banalizzare il "consiglio". Bisogna dare un valore al ruolo del CPP, deve occuparsi di temi importanti.
Sulle grandi scelte però ci vuole metodo. A tal proposito si può fare riferimento al Discernimento Comunitario in cui è previsto un processo di 5 momenti.
Le riunioni del CPP possono essere poco frequenti nel corso dell'anno ma devono occuparsi di temi importanti, non bisogna perdere il tempo delle riunioni su tematiche banali che possono essere delegate ad altri organismi.
Discernimento: "Dis" (distinguere) e "Cernimento" (scegliere), con 3 prospettive: cosa vuole il signore da noi, qual è il bene più grande che possiamo raggiungere, come lo attiviamo. Il discernimento non è mai concluso se non arriva a una scelta.

A volte si fa erroneamente l'associazione tra CPP e realtà democratica.

L'oggetto dell'organismo di comunione non deve essere la Chiesa o le sue funzioni, ma il Vangelo.

Il suo vero fine è l'evangelizzazione. Invece gli organismi democratici tendono ad autopromuovere se stessi. Più che parlare di Democrazia della Chiesa bisognerebbe valorizzare gli elementi di democratizzazione evitando l'omologazione ad un meccanismo di gestione democratico basato sulla maggioranza.

Consenso, concordia, essere consorti sono i concetti che devono essere messi al centro.

Don Leopoldo informa i presenti che il cammino del Sinodo si concluderà a Natale del 2023, quindi il mandato del CPP viene prorogato fino a quella data.

Fausto ringrazia Don Leopoldo per le belle parole e invita i presenti a qualche riflessione.

Viene espressa ammirazione nel modello di CPP descritto da Don Leopoldo ma si evidenzia che nella realtà è di difficile applicazione. Il nostro CPP deve confrontarsi col problema della scarsa partecipazione alle funzioni e alle attività legate alla parrocchia. Inoltre tra gli stessi membri del CPP talvolta c'è poco dialogo e scarsa comunione di intenti.

Anche da parte della Diocesi spesso arrivano richieste incalzanti che complicano ulteriormente il cammino del CPP. Il CPP non si può occupare di tutto, dovrebbe pensare alle cose importanti, col metodo del discernimento. Attualmente non ci sono dei gruppi a cui poter delegare. Bisognerebbe avere la disponibilità da parte di persone che si facciano carico dell'organizzazione e gestione delle attività, lasciando al CPP il solo ruolo di coordinamento.

Un tema importante su cui bisogna lavorare nella nostra comunità è quello della fraternità e dell'accoglienza. E' importante valorizzare le persone, accettare le diversità. La contrapposizione aiuta a crescere e a maturare decisioni importanti. La rappresentatività ha valore non dal punto di vista democratico, ma va intesa come parte integrante della comunità. Cosa rappresentiamo in CPP se non viviamo la nostra comunità? Bisogna abituarsi ai cambiamenti sociali e culturali e valorizzare la diversità, come in una orchestra in cui tanti strumenti diversi contribuiscono affinché il suono complessivo risulti armonioso.

Un altro valore su cui riflettere è l'evangelizzazione.

Per qualcuno dovrebbe essere l'obiettivo principale del CPP. Bisognerebbe ripartire dal "curare" l'anima della gente. Il Vangelo andrebbe annunciato, celebrato, vissuto. Purtroppo la scarsa partecipazione ai momenti di spiritualità (ad es. quaresima, adorazione) non aiuta il CPP in questo percorso.

E' importante che all'interno del CPP si abbiano a cuore e si mettano in pratica i temi del discernimento, del consiglio, della fratellanza. Servirebbe più unione e volontà di condividere in armonia e in maniera costruttiva il proprio pensiero. La Diocesi dovrebbe essere più vicina alle parrocchie, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Secondo Don Leopoldo nell'essere credenti ci deve essere anche una componente sognante. Come Abramo, anche noi dovremmo coltivare una parte utopica, mettendo un passo dopo l'altro. Il vangelo è la guida per "l'intenzione" con cui noi siamo qui e ci confrontiamo. Comunione e missione vanno di pari passo. Bisogna avere una prospettiva.

Siamo qui per dire che ci proviamo, non che ci riusciamo.

Il termine Chiarezza e Verità devono andare di pari passo con Misericordia. Non bisogna pensare di giudicare gli altri. Anche Umanizzazione e Vangelizzazione, Incontro e Vangelo, devono essere coltivati insieme. Meglio tenere insieme le coppie, aiuta molto di più. Serve a superare meglio le delusioni, i fallimenti.

Il CPP dovrebbe mettere in movimento l'iniziativa, dare incoraggiamento, e poi mandare avanti gli altri, vigilando da dietro le quinte.

Il CPP ha una grossa responsabilità nei confronti della comunità e, nell'ottica della comunione, se si vuole essere credibili bisogna impegnarsi a non essere divisi, altrimenti il CPP è destinato al fallimento.

Bisogna imparare a rinunciare a qualcosa di personale per il bene comune.

E' importante che i laici maturino un nuovo senso di responsabilità, grazie al supporto e alla fiducia dei sacerdoti. Bisogna pensare a nuovi percorsi, come quello con i facilitatori che hanno coordinato i gruppi e camminato insieme. Bisogna crescere insieme ai sacerdoti, con la possibilità di fare errori ed essere aiutati a superarli.

Bisogna lavorare insieme affinché ci siano i presupposti per poter camminare verso gli ideali del Vangelo. Valorizzare gli altri, mettersi allo stesso livello, non pensare di avere le soluzioni giuste, avere obiettivi comuni, condividere.

3. Primo breve resoconto sulle tematiche emerse durante gli incontri dei "Gruppi di dialogo" (ci informeranno in merito Domenico e Renato B. L'argomento sarà oggetto di successivo discernimento in uno specifico Consiglio Pastorale);

Renato Baldon, in qualità di facilitatore, riferisce sull'andamento dei gruppi in preparazione al Sinodo. Il 16/5/21 il Vescovo ha indetto il Sinodo e la commissione ha avviato i lavori scegliendo i temi da trattare. Il Sinodo inizierà il 5/6/22. Nel periodo preparatorio sono coinvolte le parrocchie ma non solo.

La nostra parrocchia ha iniziato a ottobre con 7 gruppi di dialogo, gli incontri si sono conclusi il 10/01/22. Hanno partecipato circa 70 persone. Gli incontri sono andati bene, c'è stata molta partecipazione.

Per impostare le riunioni sono state seguite le indicazioni fornite dalla Diocesi.

Nella prima riunione si sono affrontati i temi delle rotture e dei germogli legati ad aspetti personali, nella seconda quelli più legati alla spiritualità, nella terza quelli relativi alla Chiesa e alla parrocchia. Sui contenuti ci si riserva di parlarne nella prossima riunione del CPP, a seguito di un incontro conclusivo tra i facilitatori.

Domenico integra dicendo che non è stato facile organizzare i gruppi, viste le difficoltà del periodo, ma è stata una bella esperienza, c'è stata una ottima partecipazione. La sensazione è stata che la gente sentiva il bisogno di confrontarsi, di sfogarsi.

Probabilmente questo modello di coinvolgimento potrebbe essere utilizzato per iniziative future della nostra parrocchia.

Don Leopoldo fa un breve intervento, segnalando che ha iniziato a leggere le relazioni che stanno pervenendo alla segreteria della Diocesi. Il risultato è sorprendente, perchè quello che la gente chiede è diverso da quello che ci si aspetta, segno che il progetto sta funzionando nel suo intento.

Fausto conclude l'argomento rimandando alla prossima riunione la valutazione dei germogli e delle criticità che sono emerse.

4. Elezione Presidenza CPP;

Fausto riassume la situazione relativa alla presidenza del CPP. Lo statuto prevede la costituzione della Presidenza come organo fondamentale per la gestione del CPP, ma dopo le dimissioni di alcuni membri, per diversi mesi si è fatto fatica a tornare sull'argomento. Oltre a Don Paolo (Presidente), Fausto Palmarin (vice Presidente), Domenico Pacetta (Segretario), sono previsti altri 2 membri per completare la presidenza. D'accordo con i presenti si procede con le elezioni segrete.

Si candidano Giacomo Garelli, Giuseppe Pepe, Francesca Rando, Monica Piacentini.

Nella fase preparatoria, Fausto legge i paragrafi dello statuto relativi ai ruoli della presidenza.

Viene eseguita la votazione in cui ciascun membro può esprimere un singolo voto.

Lo spoglio dei voti viene eseguito da Renato Baldon e Domenico Pacetta e i risultati sono i seguenti:

- Monica Piacentini 8 voti
- Giuseppe Pepe 4 voti
- Giacomo Garelli 1 voto
- Francesca Rando 1 voto

Vengono eletti membri della Presidenza Monica Piacentini e Giuseppe Pepe.

5. Informazioni in merito alla settimana vicariale dedicata a S. Leopoldo Mandic che si terrà nel prossimo mese di maggio (in tale contesto domenica 23 gennaio ospiteremo Padre Flaviano del convento di Padova che celebrerà la Messa delle ore 10,00);

Don Paolo informa che il Vicariato celebrerà la novena di S. Leopoldo. In vista della data 12 maggio, Padre Flaviano sta visitando le parrocchie per preparare la celebrazione che riguarda il nostro Vicariato.

Domenica 23 gennaio ore 10 verrà a celebrare la S. Messa presso la Chiesa di Mandriola nel contesto della settimana di unità di preghiera dei cristiani e della domenica della parola (3° domenica dell'anno ordinario), quindi in occasione di una dimensione speciale.

Quando è stata realizzata la statua della madonna qualche volontario si è reso disponibile a fornire una statua per la benedizione. Verrà posizionata nella cappella e rappresenterà un invito a vivere con lo stile di S. Leopoldo.

Sarà un momento speciale sul tema della celebrazione della misericordia, anche per l'amicizia che ci lega a Padre Flaviano.

La figura e la spiritualità di padre Leopoldo possa essere presente nella nostra comunità cristiana.

6. Varie ed eventuali.

Fausto informa che nei prossimi giorni verrà condiviso via mail la bozza del nuovo statuto del Centro Infanzia che nei giorni scorsi è stato revisionato e sottoposto a don Celi. In una successiva riunione verrà discusso per l'approvazione del CPP.

Don Paolo puntualizza che questa bozza di statuto è in gran parte frutto del lavoro della Diocesi, con qualche piccola integrazione basata sui lavori di colleghi di altre realtà di Scuole Infanzia.

Roberta Formentin chiede se ci siano aggiornamenti sui lavori argomento di discussione della precedente riunione del CPP.

Don Paolo risponde che nelle scorse settimane hanno è stato fatto un sopralluogo, le fotografie sono state condivise con la ditta Luigi Borin per una valutazione. Purtroppo le ditte edili in questo periodo sono molto impegnate (per i lavori 110%). Inoltre non si trovano materiali o i prezzi o sono molto alti. Bisogna attendere quindi che la ditta incaricata fornisca un preventivo, prima di procedere con la sottomissione in Curia per la valutazione di fattibilità.

Preghiera finale.

La seduta si conclude alle 23.30

IL PRESIDENTE



IL VICE PRESIDENTE



IL VERBALIZZANTE

